

LA RELAZIONE

Truffe all'Unione europea l'Italia polverizza i record

Rimane in testa con 90 milioni di euro in più rispetto all'anno scorso

PIU' TRUFFE PER TUTTI: nel 2006 l'Italia ha ottenuto illecitamente fondi dall'Unione europea per 318 milioni e 104 mila euro, ben 90 milioni di euro in più rispetto a quelli frodati nell'anno precedente, un vero record continentale. Il settore dove peschiamo a mani basse è quello dei Fondi strutturali, con 228 milioni e 219 mila euro non dovuti.

Non è una notizia consolante quella contenuta nella relazione annuale sulla "Lotta contro le Frodi" della Commissione al Parlamento europeo: dopo di noi, staccata di circa 135 milioni di euro, troviamo la Spagna, al terzo posto la Grecia con poco meno di 133 milioni e al quarto l'insospettabile Gran Bretagna, primo dei Paesi non mediterranei, con 124 milioni di euro e spiccioli.

Le frodi analizzate nel dossier Ue riguardano tre tipi di fondi comunitari. Primo, gli EAGGF (acronimo di European Agricultural Guidance and Guarantee Fund), i fondi agricoli di orientamento e garanzia, gestito direttamente dall'Ue per finanziare le spese della politica comune dei mercati e dei prezzi agricoli, le azioni di sviluppo rurale che accompagnano il sostegno dei mercati, le misure rurali al di fuori delle regioni obiettivo 1, le spese di alcune misure veterinarie e le azioni informative sulla Politica Agricola Comune.

Secondo, i fondi strutturali: questi costituiscono gli strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione Europea il cui scopo consiste nell'equiparare i diversi livelli di sviluppo tra le regioni e tra gli Stati membri. Contribuiscono a pieno titolo all'obiettivo della coesione economica, sociale e territoriale. Esistono due Fondi strutturali: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo.

Terzo, le risorse proprie. In questo caso si tratta di trasferimenti effet-

tuati dagli Stati membri a profitto del bilancio comunitario, al fine di garantire il finanziamento delle spese dell'Unione europea. Grazie al finanziamento del bilancio comunitario tramite risorse proprie, è stato possibile realizzare l'autonomia finanziaria dell'Ue. Il sistema delle risorse proprie comprende quattro tipi di entrate: i diritti agricoli e le quote dello zucchero; i diritti doganali; la risorsa basata sull'Iva; la risorsa basata sul reddito nazionale lordo.

Analizzate le tre categorie occupiamoci ora di quanto abbiamo frodato nel 2006, secondo l'Ue, per ciascuna di esse. Dei fondi strutturali abbiamo detto all'inizio mentre al secondo posto troviamo le risorse proprie: prendiamo poco meno di 70 milioni di

euro che non ci spettano. Infine i fondi agricoli di garanzia e di orientamento: qui raggiungiamo poco più di 20 milioni di euro. Un dato curioso poi è che pur avendo il primato della frode l'Italia risulta al quinto posto per il numero di casi denunciati, 1.221 nel 2006. Un'indicazione che ha spinto il ministro delle Politiche Comunitarie Emma Bonino «a legare l'apertura di una denuncia all'accertamento da parte delle autorità amministrative responsabili del fondo comunitario oggetto di indagine» per contrastare meglio il fenomeno.

In tutto ciò, come sta a truffe comunitarie la Liguria? Leggendo i dati relativi al primo semestre del 2006, nella nostra Regione sono stati ottenuti illegalmente un milione e 88 mila euro di

fondi Ue, tutti nell'ambito del Fesr, il Fondo europeo per lo sviluppo regionale. Con questa cifra la Liguria, tra le regioni del Centro Nord, si classifica al terzo posto dopo Veneto e Lombardia e, nell'ambito nazionale, al nono dopo (nell'ordine per "irregolarità") Calabria, Veneto, Puglia, Campania, Sicilia, Abruzzo, Marche e Lombardia.

Diversa, invece, la situazione ligure relativa al 2005. Per l'intero anno, secondo i numeri del Dipartimento delle Politiche comunitarie sarebbero arrivati in Liguria fondi non dovuti per 5 milioni e 165 mila euro, con un bel secondo posto nella graduatoria delle regioni del Centro Nord, dopo il Veneto. Un posto d'onore che nel 2007 sarebbe bello non ripetere.

MASSIMILIANO LENZI

IL FINANZIERE

«IL BUSINESS DELLE FINTE SOCIETÀ»

IL SECOLO XIX ha intervistato un ufficiale della Guardia di Finanza presso la Presidenza del consiglio (che ha chiesto di restare anonimo), impegnato nella lotta alle truffe all'Ue.

«Le riferisco un caso di pochi giorni fa, su una truffa perpetrata sui fondi strutturali dell'Ue e di cui abbiamo inviato le schede a Bruxelles. Comincia così: si crea una società fittizia, spesso pochi giorni prima dell'assegnazione dei fondi, che chiede 10 milioni di euro per raccogliere mele e arance. Per averli deve dimostrare di avere un bilancio, quindi un giro d'affari. Allora si fanno false fatture e anche false assunzioni di personale per far vedere che la società ha una grande capacità contributiva a livello previdenziale».

Ma i soldi quando arrivano?
«Con questi elementi la Commissione europea si riunisce e dice ok, vi diamo il finanziamento. I soldi ven-

gono girati al ministero competente che li fa avere alla società che, per ottenerne altri deve attestare di avere dei contadini che raccolgono mele e arance (personale), dei veicoli che le trasportano, dei confezionatori che le incassettano. Si crea, in pratica, una filiera di altre società, tutte finte, che partecipano al ciclo di raccolta. Qui ci sono due strade per incrementare il giro della truffa: o si gonfia il prodotto, barando sul numero della frutta raccolta, oppure si punta al forfettario chiedendo il minimo aziendale e producendo ancora fatture false che incrementano il contributo. I reati commessi sono diversi: falso ideologico,

falso materiale, truffa aggravata. C'è poi, l'associazione a delinquere visto che per compiere la frode serve la complicità di altre persone e, non di rado, sono coinvolti pubblici ufficiali. Questo aggiunge altri due reati, concussione e corruzione».

Come state contrastando la piaga delle truffe comunitarie?

«In alcuni casi, quando scopriamo le frodi, operiamo il sequestro conservativo dei beni anche se spesso gli autori delle truffe scappano oppure lasciano il minimo indispensabile da sequestrare. Molte volte, poi, le società fittizie sono intestate a prestanome, magari ultranovantenni, e quindi non più perseguibili. Da settembre, grazie anche all'impegno del ministro del Commercio Emma Bonino, ha ripreso vitalità il Comitato contro la lotta alle frodi comunitarie».

M. L.

LE TRUFFE PREFERITE DAGLI ITALIANI



PASCOLI D'ORO

Il trucco consiste nel far passare per pascoli di montagna, sui quali ottenere finanziamenti alla zootecnia, diripi, sentieri morti e vecchie miniere. In due anni il gioco ha fruttato 4 milioni e mezzo di euro



MACCHINARI

Dichiarare costi in realtà mai sostenuti per l'acquisto di macchinari e l'assunzione di personale per attività di ricerca e sviluppo del progetto finanziato. Una società ha ottenuto così oltre 3 milioni di euro



TONNO

Tonni, sardine e sgombri vengono confezionati con olio di semi o di sansa, ma si dichiara l'uso di olio d'oliva: si guadagna così con il prezzo di vendita più alto e con i contributi Ue. Una truffa da 4 milioni di euro



ARANCE

Imprenditori agricoli ottengono grosse somme dall'Ue attestando falsamente un incremento nella produzione di agrumi. Gli "agrumeti" sono in realtà terreni incolti, o destinati ad altre colture, o addirittura di proprietà del demanio

LA HIT PARADE DEI FURBI

	ITALIA	SPAGNA	GRECIA	R. UNITO	OLANDA
(Numero di truffe)	1.221	1.668	305	1.416	1.596
Politica e prezzi agricoli *	20,003	25,937	1,306	3,941	5,702
Fondi strutturali	228,219	85,695	13,298	59,790	15,326
Fondo di coesione	0	44,473	117,857	0	0
Risorse proprie	69,882	27,590	442	61,251	63,284
TOTALE	318,104	183,695	132,903	124,982	84,312

LIGURIA 5,165 è il totale in milioni di euro delle irregolarità e frodi ai danni di: Fondo europeo sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo europeo agricolo e Strumento finanziario orientamento pesca

* cifre in milioni di euro

IL CASO



Il ponte disegnato da Santiago Calatrava a Bilbao, al centro della contesa con l'amministrazione cittadina

Bilbao contro l'architetto Calatrava «Le sue opere? Scivolose e inutili»

Si è aperto ieri il processo in cui il progettista chiede tre milioni di euro di danni perché al suo ponte è stata affiancata una passerella

MADRID. Confronto senza esclusione di colpi fra il guru dell'architettura spagnola, Santiago Calatrava e il comune di Bilbao, citato in giudizio dall'architetto valenciano per violazione della legge sul diritto d'autore in un'opera di ingegneria. Il motivo del contendere, nel processo cominciato ieri nella città basca del Guggenheim, è la passerella pedonale realizzata dal giapponese Arata Isozaki che il Comune ha affiancato al ponte Zubi Zuri, progettato da Calatrava nel 1997 sul fiume Nervion. «Rompe visualmente l'equilibrio dell'opera», ha sostenuto in aula il rappresentante di Calatrava, che chiede tre milioni di euro di danni,

riducibili a 250 mila se l'amministrazione abatterà la passerella di Isozaki che collega il ponte direttamente al centro della città.

Daparte sua, il sindaco Inaki Azkuna ha annunciato che trascinerà in tribunale l'autore del Zubi Zuri, per i danni provocati agli abitanti che continuano a scivolare sul ponte ogni volta che piove. «Basta con la dittatura del signor Calatrava, le sue opere non servono a nulla», ha sbuffato il primo cittadino, ricordando che nell'ultima decade ha dovuto sborsare circa 150.000 euro per cambiare tutte le placche di cristallo del ponte - 560 - che si rompono a ogni pioggia.

Per evitare gli scivoloni dei viandanti, il Comune è costretto a rivestire le placche di materiale adesivo. Per non parlare dell'aeroporto di Bilbao, progettato da Calatrava: l'amministrazione sgancerà 3,3 milioni di euro per modificare le sale d'attesa dove i pas-

seggeri sono costretti alle intemperie.

L'architetto valenciano è sempre più nella bufera per i suoi "scivoloni": il Palau de las Artes di Valencia, costato 400 milioni di euro (il 260% più del previsto) e dieci anni di lavori fa acqua da tutte le parti e si è inondata, facendo naufragare la programmazione della prossima stagione. Anche a Venezia, il ponte vicino a Rialto realizzato dall'architetto prima ancora di essere inaugurato presenta gravi problemi: non potrà essere utilizzato dai portatori di handicap, e la sua rampa d'accesso in cristallo è a rischio scivoloni. Il sindaco Cacciari cerca soluzioni, ma l'architetto gli avrebbe risposto di non azzardarsi ad apportare modifiche.

A Genova, Calatrava è stato candidato dalla Regione per realizzare il nuovo viadotto autostradale sul Polcevera, appoggiato al vecchio Ponte Morandi, e quello di San Benigno.

PAOLA DEL VECCHIO

NUOVI VOLI DIRETTI A:

MADRID

tutto incluso
201€
a/r

Da oggi Genova-Madrid non-stop.

A partire dal 28 ottobre Iberia inaugura il volo diretto Genova-Madrid, 7 giorni su 7, operato da Iberia Regional Air Nostrum. E da Madrid, con Iberia, avrai le migliori connessioni con il resto della Spagna e dell'Europa, oltre a molte altre verso il Sud America e gli Stati Uniti. Un totale di 195 destinazioni da scegliere in tutto il mondo. Abbiamo preso un impegno con te; quello di lavorare ogni giorno per portarti dove vuoi.



con **IBERIA** vai al top
iberia.com

Le tariffe includono tasse aeroportuali, supplemento carburante e costi di emissione. Il costo di emissione può variare a seconda del canale di acquisto. Tariffe soggette a disponibilità al momento della prenotazione nella relativa classe. Posti disponibili dall'Italia verso la destinazione pubblicizzata: 550 ogni mese. Acquisto del biglietto entro 72 ore dalla prenotazione. Non sono ammesse liste d'attesa. La tariffa non è rimborsabile. Tariffa applicabile solo a biglietti elettronici e attraverso iberia.com. Leggi le condizioni su www.iberia.com

700 destinazioni in più di 142 paesi: one.world.